

Non vogliamo privilegi e nemmeno un posto da ministra No all'innalzamento dell'età pensionabile per le donne!

Care lavoratrici,

è una vergogna che il Governo decida di alzare l'età pensionabile delle donne del settore pubblico da 60 a 65 anni.

Nessuna di noi si illuda che ci si fermi al solo pubblico impiego; è chiaro che poi proveranno ad estenderlo anche al privato.

Tale decisione appare inoltre incomprensibile in un periodo di crisi costituendo un ulteriore ostacolo all'occupazione.

Le donne in questo paese non hanno mai avuto né raggiunto pari diritti e pari opportunità; infatti sono ancora penalizzate nelle carriere, nell'inquadramento e nel salario.

In compenso abbiamo sulle nostre spalle tutto il lavoro di cura della famiglia e della casa, senza che questo venga né riconosciuto né retribuito.

Ai signori che citano l'Europa vorremmo chiedere di ricordare anche i servizi sociali di quei paesi e metterli a confronto con il nostro stato sociale, fondato ancora sulle nonne e sulle mamme.

Ci chiediamo infine per quale motivo CISL UIL e UGL siano stati così pronti ad apprezzare la decisione del Governo.

Il sindacato deve difendere gli interessi dei lavoratori.

La CGIL lo fa.

FIOM CGIL Forlì

RSU FIOM CGIL Electrolux



Forlì, 23 luglio 2009

Nella foto a sinistra lavoratrici Electrolux allo sciopero FIOM e Funzione Pubblica il 13 febbraio 2009 (foto Matteo Conficconi)



donne reali, non da reality